



Rapporto Conclusivo d'Ispezione Ordinaria

(valida come visita in loco ai sensi dell'ex art. 29-decies comma 5)

Attività ispettiva ex art. 29-decies del Dlgs 152/06 e s.m.i., comma 3

ENGIE Produzione S.p.A. - Centrale Termoelettrica di Leinì (TO)

Autorizzazione Ministeriale DVA-DEC-2010-0000897 del 30/11/2010

Visita in loco effettuata dal 06/02/2018 al 07/02/2018

Data di emissione 31 agosto 2018

Indice

| | | |
|-----|--|---|
| 1 | Premessa | 3 |
| 1.1 | Definizioni e terminologia..... | 3 |
| 1.2 | Finalità della presente relazione | 4 |
| 1.3 | Campo di applicazione | 4 |
| 1.4 | Autori e contributi della relazione | 4 |
| 2 | Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione | 4 |
| 2.1 | Dati identificativi del gestore | 4 |
| 2.2 | Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto | 4 |
| 3 | Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere | 5 |
| 3.1 | Evidenze oggettive | 5 |
| 3.2 | Risultanze e relative azioni da intraprendere..... | 7 |
| 4 | Allegati | 8 |

1 Premessa

1.1 Definizioni e terminologia

Ispezione ambientale: (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art.3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

Ispezione ambientale ordinaria: ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

Ispezione ambientale straordinaria: ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "*ispezioni straordinarie*" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D.Lgs.152/2006.

Non Conformità (mancato rispetto di una prescrizione): mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordicesimo del D.Lgs.152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

Proposte all'Autorità Competente delle misure da adottare: (fonte art. 29 decies comma 6 D.Lgs.152/06 s.m.i. come modificato dal D.Lgs.128/10) sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

Violazioni della normativa ambientale: mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordicesimo (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.105/2015 - ex 334/99 e s.m.i.).

Condizioni per il gestore: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

Criticità: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali) evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

1.2 Finalità della presente relazione

La presente relazione è stata redatta al fine di garantire la conformità a quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-decies della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

1.3 Campo di applicazione

Il campo di applicazione della presente relazione è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato XII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e svolte ai sensi dell'art. 29-decies comma 3 del medesimo Decreto.

1.4 Autori e contributi della relazione

Il presente documento è stato predisposto da Genève Farabegoli (ISPRA) sulla base delle informazioni prodotte da ARPA Piemonte e trasmesse con nota prot. 68704 del 01/08/2018 allegata alla presente.

Il campionamento agli scarichi idrici è stato svolto da personale di ARPA Piemonte il 07/02/2018.

2 Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione

2.1 Dati identificativi del gestore

Ragione Sociale: ENGIE Produzione S.p.A.

Sede stabilimento: SP 3 km 5,100 – 10040 Leinì (TO)

Gestore e delegato ambientale: Marcello Pasquale

Impianto a rischio di incidente rilevante: NO

Sistemi di gestione ambientale: UNI EN ISO 14001:2015 e EMAS

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente all'indirizzo www.aia/minambiente.it.

2.2 Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto

In riferimento a quanto indicato nell'allegato VI, punto 5, al D.M. 58 del 6 marzo 2017 “Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis”, il Gestore ha inviato al MATTM ed ad ISPRA, con nota prot. UGEGSPR003602018 del 29/01/2018, **l'attestazione del pagamento della tariffa prevista per l'attività di controllo ordinario.**

Con nota prot. UGEGSPR014482018 del 26/04/2018, il Gestore ha inviato all'Autorità Competente e ad ISPRA, il **rapporto annuale di esercizio dell'impianto** relativo all'anno 2017, nel quale lo stesso Gestore ha dichiarato la conformità dell'esercizio.

3 Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere

3.1 Evidenze oggettive

La visita in loco si è svolta dal 06 al 07 febbraio 2018. L'ultimo accesso, con la redazione del verbale di chiusura dell'attività ispettiva in loco, è stato condotto in data 07 febbraio 2018.

Il gestore ha dichiarato che il valore di minimo tecnico, a seguito della sostituzione dei bruciatori al TG, come riportato nella nota prot. UGEGSPR011392016 del 2/3/2016, è stato ridotto da 112 MWe a 110 MWe lordi (relativo al TG)

Il gestore ha dichiarato che il limite termico LT365 viene calcolato in automatico dai sistemi in base all'energia elettrica prodotta e all'energia termica prodotta al netto dei servizi ausiliari, nei 365 giorni precedenti. Il valore calcolato, secondo le modalità indicate nel PIC, al 31/12/2017 risulta pari a 2,96%.

Il GI ha preso visione del certificato della norma UNI EN ISO 14001:2015 con scadenza il 15/09/2018 e della Registrazione EMAS ai sensi del Reg. (CE) 1221/2009 n. IT-001684 con scadenza il 03/05/2020.

Il gestore dichiara di non aver avuto eventi incidentali dal 2015 (data ultimo controllo ordinario) ad oggi.

Emissioni in acqua

Il GI ha preso visione degli autocontrolli eseguiti durante il 2017 presso tutti i punti di scarico.

ARPA Piemonte ha eseguito il campionamento in automatico sulle 3 ore presso il punto di scarico SF1 e presso la vasca di equalizzazione dove è stato effettuato un campionamento istantaneo prima dello scarico nel Rio Rubiana, verificando che gli scarichi rispettano i limiti riportati in autorizzazione.

Il dettaglio delle schede risultati dei campionamenti è riportato in allegato alla presente relazione.

Si segnala che, relativamente ai valori limite da rispettare allo scarico SF1, i limiti allo scarico previsti nel PIC sono relativi allo scarico in acque superficiali (tab. 3 all.5 parte III del DLgs 152/06 e smi), mentre tali reflui recapitano in pubblica fognatura gestita da SMAT.

Inoltre, in merito allo scarico MN (acque di seconda pioggia) sebbene non sia soggetto ad autorizzazione il gestore, così come descritto anche nella nota prot. 2937 del 29/06/2011 inviata dal gestore al MATTM e ISPRA, effettua le analisi ai fini conoscitivi delle sostanze pericolose previste in Tab 5 all 5 parte III del DLgs 152/06 e smi.

Emissioni in atmosfera

Il GI ha preso visione degli autocontrolli effettuati nel 2017, al camino C1 delle misure conoscitive delle concentrazioni di: PM10, PM2,5, aldeide formica, COT, COV, IPA, SO2 e metalli, e al camino C2 della misura conoscitiva della concentrazione di SO2, COV, IPA e metalli.

Con riferimento alle misure di COV che sono state effettuate con il metodo della fiala adsorbente, il GI ritiene che tale misura debba essere finalizzata alla caratterizzazione qualitativa dei singoli composti organici e quindi pone la condizione che, a partire dal prossimo autocontrollo, i rapporti di prova relativi al parametro COV debbano contenere la speciazione dei singoli composti organici rilevati.

Il gestore ha dichiarato che nel 2017 non si sono verificati eventi di superamento dei parametri emissivi. Per quanto riguarda i fattori di emissione calcolati rispetto all'energia elettrica generata, il gestore ha dichiarato che per il 2017, rispetto ai fattori di emissione rilevati nel 2014, risulta un lieve peggioramento per gli NOx dovuto probabilmente all'aumento della concentrazione media annuale e un netto miglioramento per il CO, imputabile al minor numero di transitori registrati nel 2017.

Il gestore ha dichiarato, infatti, di aver registrato un numero di transitori nel 2017 pari a circa un terzo di quelli contabilizzati nel 2014.

Il GI ha preso visione dei report AST, IAR e linearità effettuati nel 2017 sui camini C1 e C2 e ha verificato l'implementazione delle rette di taratura QAL2.

Si dà atto che nell'anno in corso dovrà essere effettuata di nuovo la QAL2; in accordo con la UNI 14181:2015 qualora il campo di validità della retta di taratura non raggiungesse il valore limite si provvederà a verificare il mantenimento della validità della retta di taratura al valore limite con utilizzo di uno standard, appurando il rispetto della condizione di cui al punto 6.5 del metodo UNI sopracitato (scostamento minore della massima incertezza estesa) e senza ricalcolo della retta.

Il GI ha preso visione dei dati istantanei misurati dalla strumentazione SME che ha rilevato un valore di portata fumi umida troppo elevato rispetto al valore atteso nelle condizioni di massimo carico, tenuto conto del valore di ossigeno e una discrepanza tra il valore di portata umida e portata secca rilevata allo SME. Da ulteriori approfondimenti è emerso che l'anomalia è dovuta ad un'errata visualizzazione dell'unità di misura della portata fumi nel sinottico; il valore di portata fumi umida è da intendersi tal quale e non normalizzato in Temperatura e pressione come riportato nel sinottico.

Il GI ha posto la condizione di correggere l'unità di misura riportata nel sinottico e di comunicare agli EC l'avvenuto adeguamento entro il 28/2/2018. In data 08/02/2018 tramite nota prot. UGEGSPR005242018, il gestore ha comunicato agli EC di aver provveduto alla correzione richiesta.

Il GI ha preso visione del "Registro interventi di manutenzione SME" da cui risultano gli interventi di manutenzione programmata effettuati mensilmente e quelli straordinari.

A campione è stata verificata la scheda controlli periodici del 28/04/2017 effettuata dal gestore e la scheda di intervento di manutenzione programmata del 10/8/2017 effettuato dalla ditta esterna.

La taratura degli analizzatori viene effettuata con frequenza trimestrale da ditta esterna e gli interventi sono registrati nella stessa scheda di intervento di manutenzione programmata.

Fa eccezione il misuratore di portata fumi in quanto il gestore dichiara che per la tipologia di strumento in situ non è fattibile una taratura, mentre vengono effettuate le manutenzioni periodiche previste dal costruttore.

Il GI ha acquisito il manuale dell'analizzatore ad ultrasuoni della portata fumi e richiesto al gestore di comunicare agli EC entro il 28/2/2018 le modalità utilizzate per garantire l'accuratezza dei dati misurati.

A riguardo in data 26/02/2018 il gestore, con nota prot. UGEGSPR008052018, ha fornito agli EC le modalità individuate per garantire l'accuratezza dei dati misurati.

Emissioni fuggitive

Dal rapporto annuale 2017, risulta che nel 2016 sono state registrate perdite misurabili di metano per un totale di 3,83 kg. Il GI ha preso visione del programma LDAR nel quale non risultano perdite censite nell'arco dell'anno 2017.

Rifiuti

Il Gestore ha scelto di gestire i Depositi Temporanei con criterio quantitativo.

Sono stati eseguiti i seguenti accertamenti:

- a campione, verifica della corretta compilazione del registro di carico/scarico, con rientro della quarta copia e dei relativi formulari FIR dei seguenti CER: 15.02.03, 13.05.07*;
- a campione, autocontrolli eseguiti nel 2017 sul CER 16.10.02 al fine della corretta classificazione;
- controllo dell'avvenuto svuotamento triennale delle vasche API e della vasca di prima pioggia: l'ultima operazione di svuotamento con contestuale pulizia delle vasche è stata eseguita nel 2016 e successivamente ripetuta nel 2017 in occasione degli interventi di impermeabilizzazione delle vasche;

- controllo a campione dei fogli di monitoraggio delle aree di deposito dei rifiuti con il quantitativo stoccato, suddiviso per rifiuti pericolosi e non;
- verifica in campo delle seguenti aree: DT1, DT2, DT3, DT7: rifiuti non pericolosi, DT4, DT5, DT6, DT8, DT9: rifiuti pericolosi; tutte le aree sono dotate di idonea cartellonistica, coperture fisse o mobili, recintate e cordolate come da prescrizione.

Rumore

Il gestore con nota prot. UGEGSPR005792017 del 1/2/2017 ha trasmesso la relazione acustica, valutazione delle emissioni sonore (a valle della richiesta scaturita in fase di controllo ordinario 2015).

Le valutazioni di impatto acustico relativamente al rumore emesso dalla centrale sul perimetro della recinzione (n. 22 punti da F01 a F22) e in prossimità dei ricettori individuati (n.6 punti da R1 a R6) redatte dallo Studio MRG nel Gennaio 2017, sono state analizzate prima della ispezione dall'ARPA Piemonte.

I dati forniti mostrano il rispetto della normativa di legge in materia. L'ubicazione dei punti di misura risulta significativa rispetto a quanto da valutare.

Nella valutazione sono descritti alcuni interventi di contenimento delle emissioni sonore effettuati presso: sottostazione di riduzione della pressione del gas; linea elettrica ad alta tensione; tra edificio turbina a vapore e aero-condensatore; zona del perimetro ricadente in classe acustica IV. Tutti gli interventi elencati sono stati visionati.

E' stato acquisito il grafico della situazione della centrale al momento delle misure di rumore residuo effettuate dalle ore 23.00 del 17/12/2016 alle 00.30 del 18/12/2016 in cui è chiaramente visibile il fermo della centrale effettuato.

3.2 Risultanze e relative azioni da intraprendere

Per effetto della visita in loco è stata individuata una condizione per il Gestore:

- A partire dal prossimo autocontrollo, i rapporti di prova delle emissioni in atmosfera sui punti C1 e C2, relativi al parametro COV, debbano contenere la speciazione dei singoli composti organici rilevati.

Per effetto della visita in loco non sono state accertate, alla data della presente relazione, violazioni del decreto autorizzativo in epigrafe. Sulla base delle sopra citate circostanze non sono previsti ulteriori accertamenti.

La presente relazione costituisce la relazione finale dell'attività ispettiva prodotta ai sensi dell'art. 29-decies, comma 3.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa degli esiti della visita in loco.

| | |
|---|------------------------------|
| Date visita in loco | Dal 06/02/2018 al 07/02/2018 |
| Data chiusura visita in loco | 07/02/2018 |
| Campionamenti | SI |
| Violazioni amministrative | NO |
| Violazioni penali | NO |
| Accertamento violazioni e proposta di diffida | - |
| Condizioni per il gestore | SI |

4 Allegati

- Prot. n. 68704 del 01/08/2018 - Lettera ARPA Piemonte di trasmissione del Rapporto conclusivo delle attività di ispezione ambientale ordinaria 2018
- ARPA Piemonte - Rapporto conclusivo delle attività di ispezione ambientale ordinaria 2018